



**Comune di Orio Litta**  
Provincia di Lodi

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2017**

**L'Organo di revisione**

Bonazzetti Rag. Giuseppe

## RELAZIONE DEL RENDICONTO 2017

Verbale n. 2 del 11.05.2018

Comune di Orio Litta

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

L'anno 2018 il giorno 11 del mese di Maggio alle ore 14,30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza del Revisore Unico Rag. Giuseppe Bonazzetti che dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

### L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 04.05.2018 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Coste dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

### DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune di Orio Litta, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore

Bonazzetti Rag. Giuseppe



## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in data 04.05.2018, composto dal seguente documento:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;  
e corredato:
  - dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
    - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
    - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
    - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
    - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
    - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
    - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
    - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso, e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
    - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
    - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
    - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
    - l) il prospetto dei dati Siope;
    - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.5
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento .....	p.6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.7
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.7
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p.8
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.8
8. Contributi straordinari ricevuti .....	p.8
9. Attività contrattuale .....	p.9
10. Amministrazione dei beni .....	p.9
11. Adempimenti fiscali .....	p.9
12. Pareggio di bilancio .....	p.11
13. Verifiche di cassa .....	p.13
14. Tempestività dei pagamenti.....	p.13
15. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.14
16. Esternalizzazione di servizi .....	p.14

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p.15
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017.....	p.17
3. Servizi per conto terzi .....	p.18
4. Tributi comunali.....	p.19
5. Recupero evasione tributaria .....	p.23
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale .....	p.24
7. Proventi contravvenzionali .....	p.24
8. Contributo per permesso di costruire .....	p.25
9. Spesa del personale.....	p.25
10. Contenimento delle spese.....	p.28
11. Indebitamento .....	p.29
12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo .....	p.30
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.30
14. Verifica dei parametri di deficitarietà .....	p.31
15. Variazioni di Bilancio .....	p.32

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.33
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p.33
1.2 Risultato d'amministrazione .....	p.33
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.35
1.4 Risultato di cassa .....	p.35
2. Piano degli indicatori.....	p.36
3. Contabilità economico patrimoniale .....	p.36
4. Referto del controllo di gestione .....	p.36

# I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

## 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio Comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento.

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2017, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento

o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti “impegni di massima”;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, “*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*”;
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2017;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (rap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2017 ed al rendiconto della gestione 2016.

### **3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario**

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, “*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....*”.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 37 del 26.04.2018, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 26.04.2018; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa

Pandamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spesa, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### 5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2017, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2016, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2017, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2016 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

## 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2017:

- è stato inoltrato tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", e s.m.i.);
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

## 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha provveduto, entro il termine stabilito dal Regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2017, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica.

## 8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

## 9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2017, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/16.

## 10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

## 11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;

- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, controfirmato dall'Organo di revisione, per via telematica in data 23.10.2017 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2018, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2018;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2017, del pro-rata effettivo anno 2017 e della Dichiarazione Iva 2018, in scadenza il 30 aprile 2018 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - è stata presentata telematicamente, in data 26.05.2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni.
  - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - sono state presentate telematicamente le Comunicazioni trimestrali anno 2017 (c.d. "liquidometro") di cui all'art. 21-bis, del Dl. n. 78/10 e le Comunicazioni semestrali (c.d. "spesometro") di cui all'art. 21 del Dl. n. 78/10 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
  - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;

- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2017 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2017, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
  - non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2017, Modello IQ "Amministrazione ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata in data 30.10.2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ "Amministrazione ed Enti pubblici" entro il termine del 31 ottobre 2017, a seguito di proroga.

## 12. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

### **Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"**

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 10, della Legge n. 243/12)

<b>Soggetti coinvolti</b>
Comuni, Province, Città metropolitane
<b>Calcolo dell'Obiettivo</b>
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.
Con il "Patto nazionale orizzontale", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

La “*Legge di stabilità 2017*” demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.

Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

### **Determinazione del saldo finanziario di competenza**

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Gli Enti Locali erano tenuti per il 2017 ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio “... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]”. Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli “... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità” e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione”.

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al “Fondo crediti di dubbia esigibilità” (“Fede”) e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo “zero”.

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di “Fpv” in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo (migliaia di Euro)
2017	38.900,00	245.394,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

### 13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econofo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità, con i seguenti verbali:
  - verbale n. 1 del 27.04.2017;
  - verbale n. 2 del 26.07.2017;
  - verbale n. 3 del 15.11.2017;
  - verbale n. 4 del 31.01.2018.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

### 14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2017 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

### **15. Controlli sugli Organismi partecipati**

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 33 del 20.10.2017, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 (ex art. 24, del Dlgs. n. 175/16), effettuata in conformità al "Modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti" predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (come da Deliberazione n. 19 del 21 luglio 2017).

L'Organo di revisione prende atto che:

l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b) del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies del Tuel (atteso che l'Ente "padre" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario).

### **16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi**

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2017 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	894.793,63	847.937,23	930.000,00	1.049.392,58	884.037,53
104: Compartecipazioni di tributi					
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma					
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>894.793,63</b>	<b>847.937,23</b>	<b>930.000,00</b>	<b>1.049.392,58</b>	<b>884.037,53</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	39.875,22	26.735,21	39.000,00	40.945,68	30.788,67
102: Trasferimenti correnti da Famiglie					
103: Trasferimenti correnti da Imprese					
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo					
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>39.875,22</b>	<b>26.735,21</b>	<b>39.000,00</b>	<b>40.945,68</b>	<b>30.788,67</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
300: Interessi attivi					
400: Altre entrate da redditi da capitale					
500: Rimborsi e altre entrate correnti	189.259,82	213.442,31	229.700,00	389.902,77	243.934,27
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>189.259,82</b>	<b>213.442,31</b>	<b>229.700,00</b>	<b>389.902,77</b>	<b>243.934,27</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>					
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
100: Tributi in conto capitale					
200: Contributi agli investimenti					
300: Altri trasferimenti in conto capitale	6.723,87	330.157,19	1.040.000,00	1.319.726,19	196.175,94
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali			146.000,00		
500: Altre entrate in conto capitale		8.416,10			
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>6.723,87</b>	<b>338.573,29</b>	<b>1.186.000,00</b>	<b>1.319.726,19</b>	<b>196.175,94</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
100: Alienazione di attività finanziarie					
200: Riscossione di crediti di breve termine					
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine					
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>					
100: Emissione di titoli obbligazionari					
200: Accensione Prestiti a breve termine					
300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			25.000,00	25.000,00	
400: Altre forme di indebitamento					
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>-</b>

<b>TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	-	-	352.000,00	352.000,00	-
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Entrate per partite di giro	122.101,74	122.921,79	341.500,00	349.610,00	195.750,44
Entrate per partite conto terzi					
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>122.101,74</b>	<b>122.921,79</b>	<b>341.500,00</b>	<b>349.610,00</b>	<b>195.750,44</b>
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>1.252.754,28</b>	<b>1.549.609,83</b>	<b>3.103.200,00</b>	<b>3.526.577,22</b>	<b>1.518.386,08</b>

## SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	202.542,20	206.805,39	220.065,45	221.987,14	198.651,68
Imposte e tasse a carico dell'Ente	39.148,03	12.577,60	14.700,00	14.700,00	13.170,28
Acquisto di beni e di servizi	583.084,92	519.635,67	649.410,53	663.860,53	599.415,14
Trasferimenti correnti	135.752,40	129.878,24	163.542,00	166.842,00	147.524,57
Interessi passivi	23.954,08	20.896,11	41.440,33	41.440,33	18.793,20
Altre spese per redditi da capitale					
Rimborsi e poste correttive delle entrate			1.000,00	1.000,00	768,25
Altre spese correnti	2.664,00	41.970,29	84.042,46	98.620,77	47.792,45
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>987.145,63</b>	<b>927.920,24</b>	<b>1.181.700,77</b>	<b>1.208.450,77</b>	<b>1.026.115,57</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>					
Trasferimenti in conto capitale a carico dell'ente					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	36.401,52	376.010,99	1.148.900,00	1.121.771,36	57.121,13
Contributi agli investimenti					
Altri trasferimenti in conto capitale	322,35		500,00	500,00	0,00
Altre spese in conto capitale			67.000,00	103.128,64	59.321,55
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>36.723,87</b>	<b>376.010,99</b>	<b>1.216.400,00</b>	<b>1.225.400,00</b>	<b>116.442,68</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Acquisizioni di attività finanziarie					
Concessione crediti di breve termine					
Concessione crediti di medio - lungo termine					
Altre spese per incremento di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>					
Rimborso di titoli obbligazionari					
Rimborso prestiti a breve termine					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	72.732,98	52.557,77	63.900,00	63.900,00	49.254,06
Rimborso di altre forme di indebitamento					
Fondi per rimborso prestiti					
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>72.732,98</b>	<b>52.557,77</b>	<b>63.900,00</b>	<b>63.900,00</b>	<b>49.254,06</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>352.000,00</b>	<b>352.000,00</b>	<b>-</b>
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Uscite per partite di giro	122.101,74	122.921,79	336.500,00	360.990,77	195.750,44
Uscite per partite conto terzi					
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>122.101,74</b>	<b>122.921,79</b>	<b>336.500,00</b>	<b>360.990,77</b>	<b>195.750,44</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>1.218.704,22</b>	<b>1.479.410,79</b>	<b>3.155.500,77</b>	<b>3.191.250,77</b>	<b>1.387.562,75</b>

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui
	Fpv per spese correnti	competenza	47.346,35	32.300,77	32.300,77	-	-
	Fpv per spese c/capitale	competenza					
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	70.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	847.937,23	914.350,00	914.350,00	448.124,63	139.590,24
		cassa	1.002.675,67	1.049.392,58	1.049.392,58		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	26.735,21	40.000,00	40.000,00	25.588,96	-
		cassa	46.604,52	40.945,68	40.945,68		
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	213.442,31	270.000,00	270.000,00	197.497,17	8.923,69
		cassa	404.613,50	389.902,77	389.902,77		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	338.573,29	1.196.100,00	1.196.100,00	196.175,94	117.210,09
		cassa	664.402,91	1.319.726,19	1.319.726,19		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza					
		cassa					
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza		25.000,00	25.000,00	-	-
		cassa			25.000,00		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		352.000,00	352.000,00	-	-
		cassa	352.000,00	352.000,00	352.000,00		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	122.921,79	341.500,00	341.500,00	176.271,16	1.500,00
		cassa	285.065,43	349.610,00	349.610,00		
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	<b>1.549.609,83</b>	<b>3.191.250,77</b>	<b>3.191.250,77</b>	<b>1.043.657,86</b>	<b>267.224,02</b>
		cassa	<b>2.974.747,31</b>	<b>3.526.577,22</b>	<b>3.526.577,22</b>		

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017
	Disavanzo di amministrazione				
TITOLO I	Spese correnti	competenza	927.920,24	1.208.450,77	1.208.450,77
		cassa	1.638.807,28	1.516.278,50	1.516.278,50
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	376.010,99	1.225.400,00	1.225.400,00
		cassa	713.492,65	1.508.844,18	1.508.844,18
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza			
		cassa			
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	52.557,77	63.900,00	63.900,00
		cassa	53.000,00	63.900,00	63.900,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		352.000,00	352.000,00
		cassa	352.000,00	352.000,00	352.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	122.921,79	341.500,00	341.500,00
		cassa	288.996,48	360.990,77	360.990,77
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	<b>1.479.410,79</b>	<b>3.191.250,77</b>	<b>3.191.250,77</b>
		cassa	<b>3.046.296,45</b>	<b>3.802.013,45</b>	<b>3.802.013,45</b>

L'Organo di revisione dichiara:

che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

### 3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	15.298,73	15.797,77
Ritenute erariali	30.898,86	30.262,50
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali	5.989,08	1.769,90
Fondi per il Servizio economato	5.000,00	6.000,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	3.476,00	3.934,05

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	15.298,73	15.797,77
Ritenute erariali	30.898,86	30.262,50
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali	5.989,08	1.769,90
Fondi per il Servizio economato	5.000,00	6.000,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	3.476,00	3.934,05

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	15.298,73	15.797,77
Ritenute erariali	29.478,86	30.086,07
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali	5.989,08	1.769,90
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	4.500,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	3.476,00	3.423,05

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	15.298,73	15.797,77
Ritenute erariali	30.288,86	29.942,50
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali		600,00
Fondi per il Servizio economato	5.000,00	6.000,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	3.000,00	3.838,05

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2017:

- Cessione 1/5 stipendio Euro 2.160,00
- Spese di registrazione Euro 1.273,05

L'Organo di revisione *ha* riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/11.

#### 4. Tributi comunali

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 6 del 28.04.2016, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

##### Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del DL n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2016”*));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
  - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
    - il contratto di comodato deve essere registrato;
    - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2015”*);

- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare considerazioni.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2017, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha deliberato in data 30.03.2017 con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 10:

1. di determinare per l'anno 2017 le seguenti aliquote per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili (TASI) per le motivazioni esposte in premessa, fatta eccezione per le esclusioni disposte dall'art. 1, comma 14, Legge 28.12.2015, n. 208 (abitazioni principali e immobili ad esse assimilati e terreni agricoli) confermando per le fattispecie soggette le medesime aliquote già previste per l'annualità 2015 e 2016:

Terreni agricoli e abitazione principale, e relative pertinenze come definiti ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 e smi	Escluse dal campo di applicazione
Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e smi appartenenti alle categorie catastali A/1 - A/8 e A/9	0,0 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	0,0 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	0,0 per mille
Aliquota per le aree edificabili	0,0 per mille
Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, del D.L. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni,	0,0 per mille

2. di dare atto che per tutte le fattispecie imponibili, così come previste dal comma 669 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013, così come modificato dalla L. 208/2015, per le quali è stata azzerata l'aliquota TASI, non sono previsti adempimenti in capo ai soggetti passivi.

### Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;

- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare considerazioni.

## Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espreso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Accertamento	5.935,42	5.953,42	6.048,36
Riscossione (competenza)	5.419,50	5.605,85	4.143,48

## Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	9.000,00	7.300,00	7.300,00
Accertamento	4.487,95	4.954,87	4.374,68
Riscossione (competenza)	4.458,92	4.462,87	3.311,48

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquota 0,04 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,06 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,06 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,06 % <i>(rendiconto)</i>
Euro 98.005,01	Euro 140.000,00	Euro 140.000,00	Euro 147.225,50

### 5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Ici/Imu	9.077,00	3.092,00	0,00
Tarsu/Tia/Tares		2.032,00	0,00
Altri tributi			0,00
<b>Totale</b>	<b>9.077,00</b>	<b>5.124,00</b>	<b>0,00</b>

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro	0,00
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro	1.623,00
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2017	Euro	0,00

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha parzialmente proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso.
- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	Euro 10.000,00	Euro 0,00
Tarsu/Tares	Euro 10.000,00	Euro 0,00
Tari	Euro 0,00	Euro 0,00

## 6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del DL.n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:

Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00

## “Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

## 7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	0,00	-----	4.042,11	-----	0,00
Riscossione (competenza)	-----	0,00	-----	4.042,11	-----	0,00
Riscossioni residui	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Anno 2014		Anno 2015	2.201,12	Anno 2016	

## 8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	4.574,87	-----	17.131,96	-----	19.748,52
Riscossione (competenza)	-----	4.574,87	-----	17.131,96	-----	19.748,52
Riscossioni residui	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2015*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 4.574,87, pari al 100% del totale;
- *anno 2016*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 17.131,96, pari al 100% del totale.
- *anno 2017*
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 19.748,52, pari al 100% del totale.

L'Organo di revisione dà atto che la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2017 vengono oggi confermate.

## 9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati, come prescritto, il 05.07.2017 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della

Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2017 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2017 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del Fondo 2017 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha destinato nel contratto integrativo 2017 le risorse variabili;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2017;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2017.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 ha assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese personale (macroaggregato 1)	252.085,57	194.701,59	185.199,46
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	4.336,02		
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	15.824,67	11.553,72	
Altre spese personale (macroaggregato 3)	47.500,00	24.000,00	22.998,77
Altre spese personale (macroaggregato 2)			13.170,28
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>319.746,26</b>	<b>230.255,31</b>	<b>221.368,51</b>
<b>- componenti escluse (B)</b>	<b>7.200,43</b>		
*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)			
*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 73/15			
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)</b>	<b>312.545,83</b>	<b>230.255,31</b>	<b>221.368,51</b>

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, Legge n. 208/15 “*Legge di stabilità 2016*”) pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell’anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati (Dm. 10 aprile 2017). Le percentuali previste dall’art. 3, comma 5, del Dl. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;

Per gli Enti con popolazione tra 1.000 e 3.000 abitanti, nel caso in cui l’incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 24%, è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell’anno precedente.

Relativamente al personale di Polizia Locale, ai sensi dell’art. 7, comma 2-bis, Dl. n. 14/17, convertito con Legge n. 48/17, è possibile procedere all’assunzione a tempo indeterminato nei limiti del 80% della spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell’anno 2016.

- *tenendo conto che*, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l’utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente;

In caso di nuove assunzioni, l’Ente ha:

- ✓ approvato il “*Piano triennale dei fabbisogni di personale*” (art. 6 del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ adottato il “*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*” (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L’Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 personale in servizio (program/nc)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale						
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	10	5	10	5		
personale a tempo determinato		1		1		
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>10</b>	<b>6</b>		<b>6</b>		
costo medio del personale (A/C)	----			221.368,51		248.678,31
Popolazione al 31 dicembre	----			2.056		2.056
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			107,67		120,95
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			21,57		21,47

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2017</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
-----	-----	-----	-----

### Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2017	Rendiconto 2017
8.208,00	80%	1.641,60	0,00

### 10. Continenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2017 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Studi/incarichi di consulenza	8.208,00	80%	1.641,60	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Lavoro flessibile	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.194,00	80%	955,20	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Missioni	324,78	50%	162,39	54,45

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Formazione	430,00	50%	215,00	295,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	70%	0,00	0,00

## 11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2015	2016	2017
1,70 %	1,64 %	1,67 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	572.923,84	500.190,86	447.633,09
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	72.732,98	52.557,77	49.254,06
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>	<b>500.190,86</b>	<b>447.633,09</b>	<b>398.379,03</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	23.954,08	20.896,11	18.793,20
Quota capitale	72.732,98	52.557,77	49.254,06
<b>Totale fine anno</b>	<b>96.687,06</b>	<b>73.453,88</b>	<b>68.047,26</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2015	2016	2017
0,00	0,00	0,00

## 12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	19.748,52
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Altro (specificare) <i>Rinnovi concessioni cimiteriali</i>	41.484,06
<b>Totale</b>	<b>61.232,58</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	768,25
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare) <b>ONERI DA CONTENZIOSI</b>	12.500,00
<b>Totale</b>	<b>13.268,25</b>

## 13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	89.384,57	65.516,50	- 23.868,07	73,30	82,21
Servizio idrico integrato	-----	-----	-----	-----	-----

L'Organo di revisione attesta che:

1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2016 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
2. relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Residui derivanti dall'esercizio 2016 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2017	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2017
Asilo Nido						
Refezione scolastica	65.068,50	64.256,30	3,30	3,30	0,00	0,00
Trasporto scolastico						
Casa di riposo						
Soggiorni estivi						
Impianti sportivi	1.260,00	1.260,00	300,00	300,00	0,00	0,00
Altro*						

\* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

#### 14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'esaustività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha *consentito* di:
  - a) accertare che la Tabella è *conforme* – in termini di parametri - ai contenuti normativi del – tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell' art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00);
  - b) esprimere un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2018-2020, dei quali, in ottemperanza all'obbligo di legge, più della metà presentano valori "non deficitari".

Descrizione parametri	Valore 2016	Valore 2017	rispetto si/no
P.1 - 1.1 Incidenza spese rigide (riparto disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	25,09	23,32	SI
P.2 - 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	85,08	53,65	SI
P.3 - 3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	0,00	0,00	SI
P.4 - 10.3 Sostenibilità debiti finanziari	6,75	5,87	SI

P.5 - 12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00	0,00	SI
P.6 - 13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00	0,00	SI
P.7 - 13.2 + 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00	0,00	SI
P.8 - Effettiva capacità di riscossione	82,89	67,30	SI

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09", nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto". Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

## 15. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione." L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

### III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	538.945,95			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	32.300,77	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	0,00	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.026.115,57	964.522,87
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	884.037,53	587.714,87	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	7.078,31	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	30.788,67	25.588,96	Titolo 2 - Spese in conto capitale	116.442,68	424.575,47
Titolo 3 - Entrate extratributarie	243.934,27	206.420,86	FPV in c/capitale	36.326,47	
	196.175,94	313.386,03	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>1.354.936,41</b>	<b>1.133.110,72</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>1.185.963,03</b>	<b>1.389.098,34</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	49.254,06	49.254,06
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	195.750,44	177.771,16	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	195.750,44	205.549,93
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>1.550.686,85</b>	<b>1.310.881,88</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>1.430.967,53</b>	<b>1.643.902,33</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>1.582.987,62</b>	<b>1.849.827,83</b>	<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>1.430.967,53</b>	<b>1.643.902,33</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA</b>	<b>152.020,09</b>	<b>205.925,50</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.582.987,62</b>	<b>1.849.827,83</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.582.987,62</b>	<b>1.849.827,83</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 155.310,70 è stato applicato nell'esercizio 2017 per Euro 20.000,00 - con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 0,00
Quota vincolata	Euro 0,00
Quota destinata	Euro 20.000,00 per finanziamento investimenti
Quota libera	Euro 0,00

##### 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				538.945,95
RISCOSSIONI	(+)	267.224,02	1.043.657,86	1.310.881,88
PAGAMENTI	(-)	511.100,69	1.132.801,64	1.643.902,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			205.925,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2017	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			205.925,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	-1.348,40	507.028,99	505.680,59
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	50.532,93	254.761,11	305.294,04
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			7.078,31
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			36.326,47
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			-
<b>RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>362.907,27</b>

<i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</i>	
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017	50.444,87
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	
- Fondo perdite società partecipate	
- Altri accantonamenti.....	2.331,82
<i>Totale parte accantonata (B)</i>	<b>52.776,69</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	1.974,85
- Vincoli derivanti da trasferimenti	4.097,06
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
- Altri vincoli da specificare	
<i>Totale parte vincolata (C)</i>	<b>6.071,91</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	
<i>Totale parte destinata agli investimenti (D)</i>	<b>43.406,79</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>260.651,88</b>

## Parte Accantonata

### *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlg. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione della media della riscossione, nel quinquennio 2013/2017, a residuo rispetto ai residui iniziali per ciascuna delle voci considerate – secondo lo schema seguente:

	2017	2016	2015	2014	2013	MEDIA	RESIDUI RIPORTATI	QUOTA AVANZO ACCANTONATA
ACCERTAMENTI ICI/IMU	n.a.	n.a.	82,52%	0,00%	n.a.	41,26%	€ 0,00	€ 0,00
ACCERTAMENTI TARSU	79,87%	n.a.	0,00%	0,00%	0,00%	19,97%	€ 409,00	€ 327,33
TRIBUTO RIFIUTI	100,00%	74,24% <sup>1</sup>	80,18%	43,32% <sup>1</sup>	8,86%	61,32% <sup>1</sup>	€ 89.573,68	€ 34.648,34
PROVENTI MENSA SCOLASTICA	100,00%	n.a.	0,00%	12,02%	0,00%	28,01%	€ 812,00	€ 584,60
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	100,00%	32,48%	0,00%	20,88%	0,00%	30,67%	€ 154,95	€ 107,42
FITTI ATTIVI DA FABBRICATI	18,43%	39,03%	45,47%	17,82%	11,37%	26,43%	€ 20.084,68	€ 14.777,18
VIOLAZIONE REGOLAMENTI ED ORDINANZE	n.a.	n.a.	0,00%	0,00%	n.a.	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
PROVENTI DIVERSI P.L.	n.a.	100,00%	0,00%	50,00%	n.a.	50,00%	€ 0,00	€ 0,00
								<b>€ 50.444,87</b>

## Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

- € 4.097,06 per trasferimento dalla Regione Lombardia (contributo sistema educativo 0-6 anni – finanziamenti MIUR decreto n. 65/2017).
- € 1.974,85 pari al 10% dei proventi da oneri di urbanizzazione destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

### 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 108.613,30.

### 1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	205.925,50

### Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	219.385,28	538.945,95	205.925,50
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	0,00	20.000,00	

### Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

consistenza cassa vincolata	+/-	2015	2016	2017
Consistenza di cassa al 1° gennaio	+	0,00	17.826,24	204.705,05
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	0,00	17.826,24	204.705,05
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	51.566,81	222.878,81	157.023,22
Decrementi per pagamenti vincolati	-	33.740,57	0,00	318.790,43
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	17.826,24	240.705,05	78.937,84
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	0,00	0,00	0,00
<b>Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre</b>	<b>=</b>	<b>17.826,24</b>	<b>204.705,05</b>	<b>78.937,84</b>

La Deliberazione di Giunta n. 68 del 28/11/2016 ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	0,00	0,00	0,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00

## 2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018 - 2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

## 3. Contabilità economico-patrimoniale

L'Ente, così come meglio chiarito con la Faq n.30 pubblicata dalla Commissione Arconet del 11 Aprile scorso, con riferimento all'art. 232, comma 2 del TUEL, ha l'obbligo della "contabilità economico-patrimoniale dal 01-01-2018" si invita lo stesso Ente a provvedere al rinvio al 01-01-2018 mediante deliberazione consigliare nella stessa seduta del presente rendiconto.

dà atto

*L'Organo di revisione, nel rilevare il mancato completamento/aggiornamento degli inventari nel rispetto del termine di legge, invita nuovamente a provvedervi entro il termine massimo del 30.06.2018.*

## 4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 - 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa è interna.
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo:
  - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
  - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
  - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).

- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL n. 174/12;
  - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
  - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.
-

Tutto ciò premesso

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

*parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.*

**L'Organo di revisione**  
**Rag. Giuseppe Bonazzetti**